

Arrivano Berselli e Mario Segni

Ancora appuntamenti politici nel comprensorio. A Villa Bolis, alle 21, è in programma un confronto, tra i candidati sindaci di Lugo, su sanità, viabilità e arredo urbano, servizi per giovani e anziani. Hanno garantito la loro presenza Raffaele Cortesi per il centrosinistra, Paolo Lorenzetti per la Lega Nord e Augusto Fontana di 'Alternativa sociale con Alessandra Mussolini', mentre Angela Scardovi di Forza Italia, An e Udc sarà alla stessa ora all'Ala d'oro in un incontro organizzato dal circolo 'Tatarella' di An su 'Forze armate: difesa e sicurezza dei cittadini'. Parleranno il sottosegretario alla Difesa Filippo Berselli, il presidente provinciale di An Roberto Petri, Marta Farolfi

candidata alle elezioni europee e Flavio Fuzzi capolista An alle comunali. A Massa Lombarda, oggi alle 21 alla sala Zaccaria Facchini, incontro del centrosinistra su pace, ambiente, sviluppo con l'onorevole Fulvia Bandoli e il candidato a sindaco Linda Errani. Sempre a Massa, domani alle 9.30 in piazza, iniziativa dei Comunisti italiani con Luciano Pomona, candidato a Massa nella lista del centrosinistra, e Fabrizio Rappini, candidato alle elezioni europee. E dell'appuntamento elettorale europeo si parlerà anche domani, alle 19 al ristorante Tino di Massa, dove è previsto un incontro con Mario Segni. Sarà presentato il programma della lista 'Patto Segni', alla

presenza anche di Anna Benazzi, conselicese candidata al Parlamento europeo appunto nella lista del Patto Segni. Intanto a Cotignola è stata presentata la lista degli 'azzurri' lughesi. «Ci presentiamo alle elezioni con una lista forte: 30 candidati tra cui 10 donne, numerosi giovani e rappresentanti dei vari settori della società civile. Inoltre, si ricandidano tutti i consiglieri uscenti». Così Stefano Russino, capolista e coordinatore comunale di Forza Italia, ha presentato la lista di Forza Italia. All'incontro erano presenti il segretario provinciale Gianguido Bazzoni e i 6 consiglieri uscenti di Lugo: oltre a Russino, Cesare Bedeschi, Laura Baldinini, Angelo Camanzi, Alfredo Tabanelli e Giovanni Tampieri.

Le premiazioni degli Studenteschi

Il centro sociale 'Il Tondo' di Lugo ospita domani le premiazioni dei 'Giochi sportivi studenteschi 2003/04'. Alle 9 saranno premiati gli alunni delle medie inferiori; alle 10.30 sarà la volta dei ragazzi delle superiori. Ai 'Giochi' organizzati a livello comunale da Ufficio Sport del Comune, Coni e Centro servizi amministrativi di Ravenna, con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio e Banca del monte Lugo, hanno partecipato circa 900 studenti nelle specialità: corsa campestre, nuoto, basket, volley, calcio, atletica, tamburello, orienteering, tennistavolo e aeromodellismo. Alle fasi successive (provinciali, regionali interregionali e nazionali) le scuole lughesi hanno primeggiato nel tamburello, con la squadra maschile della media Baracca prima alle finali nazionali. Tamburello sugli scudi anche nelle superiori, con la squadra maschile del liceo Ricci Curbastro a difendere i colori dell'Emilia Romagna ai nazionali in autunno, mentre la squadra femminile ha dovuto cedere contro la Liguria nelle semifinali.

Cortesi: «Questo è il mio programma, quello degli altri candidati chi lo conosce?»

Raffaele Cortesi, candidato sindaco di Lugo per il centrosinistra, ha presentato ieri il suo programma elettorale che punta principalmente su tre temi: innovazione, concretezza e partecipazione. E le altre liste? «Siamo in piena campagna elettorale — ha risposto Cortesi — ma non si conoscono ancora i programmi degli altri candidati. Mi piacerebbe avere un confronto con la Casa delle Libertà, un faccia a faccia con Angela Scardovi, perchè ritengo che dal confronto possano emergere idee concrete per migliorare la città. Promesse? Di solito non ne faccio, ma ribadisco che se sarò eletto chi lo vorrà potrà avere un contatto diretto col sindaco e l'amministrazione comunale».

g.c.

CONTINUA DA PAG. 215

I programmi presentati dai dieci candidati a Sindaco del centro sinistra per l'area del lughese sono caratterizzati da un elemento di novità che può nel medio periodo fare la differenza nei processi di governo della qualità e dell'innovazione. Per Angelo Antonellini ad Alfonsine, Laura Rossi, a Bagnacavallo, Gianni Ciariello a Bagnara, Maurizio Filipucci a Coselsce, Antonio Pezzi a Cotignola, Mirco Bagrati a Fusignano, Raffaele Cortesi a Lugo, Linda Ermani a Massa Lombarda, Pietro Vanicelli a Russi e Armanda Capucci a S. Agata, la sfida non sarà solo quella di migliorare, ma di cambiare le proprie comunità nel segno di una maggiore partecipazione dei propri cittadini alla cosa pubblica. E questo partendo proprio dall'esperienza costruita in questi mesi nel rapporto positivo tra i partiti della coalizione nel dialogo con le associazioni e i cittadini, nel porre come temi centrali della qualità di vita: raggiunta in questi anni, nuovi obiettivi da sostenere insieme a loro. Non è un caso dunque che nel costruire i pilastri del programma attraverso i temi dell'economia, dello stato sociale, delle problematiche dei territori, accanto ad una cultura che si lega ai valori della pace e della solidarietà, in quasi tutti i comuni della Bassa Romagna l'alleanza dell'Ulivo si presenti allargata a Rifondazione Comunista. Ed è in questa visione unitaria, che supera i confini amministrativi del "Palazzo" che vanno ritrovati gli elementi distintivi di questi dieci programmi: nel proporre nuove prospettive al governo locale, che potranno nell'arco dei prossimi dieci anni prefigurare una nuova classe dirigente per l'area del lughese. Nella loro azione di governo, ai dieci candidati sindaci non basteranno più solo i partiti, le rappresentanze istituzionali, ma serviranno nuovi luoghi per una maggiore democrazia del territorio, dove le associazioni e i cittadini singoli possano esprimere il loro contributo con autonomia di giudizio. È questa la sfida che si porrà come comune denominatore al loro lavoro quotidiano, promuovendo scelte condizionate che migliorino ulteriormente la qualità di vita dei propri cittadini, definendo un nuovo patto di sviluppo più equo e sostenibile, con attori sociali diversi fra loro, ma uniti dal comune sentire della comunità governata.

continua a pagina 3

75 righe

continua da pagina 1

Parlare di sviluppo e sostegno all'economia locale, di benessere sociale o di una garanzia alla salute per tutti i cittadini, ci troverà a porre per tutti i cittadini, a troverà a porre i medesimi argomenti - già più volte affrontati nella legislatura che si sta concludendo positivamente - con un approccio e caratteristiche nuove. La discontinuità dei governi locali - se di questo si vuol parlare - si misurerà nella ricerca di una maggiore qualità per rispondere ai bisogni della propria comunità. Una ricerca che ha bisogno di principi di equità e del senso di equilibrio, se non ci si vuole arenare solo sugli aspetti quantitativi. Ecco perché nei programmi dei dieci vanno sottolineati alcuni passaggi come determinanti per comprendere quanto già svolto finora e quanto c'è di innovativo da porre. Coniugare questa volontà di governo con l'economia del territorio, con i diritti delle persone e dell'ambiente, è un'azione duratura su cui è importante ricercare soluzioni con maggiore creatività politica. Grande è ancora una volta l'attenzione verso la scuola pubblica, che resta la risposta più sincera alla forte crescita della domanda di qualità e quantità dei percorsi educativi e al bisogno di formazione, come è molta l'attenzione sul fronte della cultura e dello sport dove sono indicate nuove e più robuste forme di collaborazione fra i dieci Comuni e le Fondazioni. Nei programmi sono meglio definite le collaborazioni sui temi legati all'accoglienza dei nuovi cittadini immigrati e verso i problemi della

sicurezza sociale, quando si precisano i compiti delle amministrazioni locali e delle forze dell'ordine. Le prime hanno come mission quello di creare le condizioni del recupero del disagio e della prevenzione, mentre per le seconde il compito resta quello di reprimere la micro criminalità e garantire l'ordine pubblico. Ma sono i temi della collaborazione tra le dieci municipalità, attraverso gli strumenti associativi istituzionali, che segnano un significativo passo avanti.

Il progetto che sintetizza meglio questa volontà negli obiettivi del centro sinistra dell'area lughese è quello della "Bassa Romagna insieme" cioè la volontà di costruire in forma associativa il Piano Strutturale di Area Vasta (PSC): un atto volontario per avviare una nuova pianificazione territoriale, in grado di disegnarne uno sviluppo socio-economico condiviso, dove ciascun Comune perseguirà uno sviluppo sostenibile nel governo dei propri insediamenti produttivi con una maggiore dotazione di servizi, mantenendo una qualità nel competizione economica dell'intera area. È questo con un forte spirito di coesione sociale. La realizzazione del Piano Strutturale di Area Vasta sarà sicuramente l'intervento più importante per la complessità di risposte che metterà sul tavolo e per le aspettative di futuro che saprà innescare. È inevitabile che sia anche il vero banco di prova della nuova classe dirigente e anche per questi progetti che sabato 12 e domenica 13 giugno vanno votati.

"Fare sistema"



Quale può essere il ruolo della città di Lugo nello sviluppo economico di questo territorio? Abbiamo rivolto due domande al candidato a sindaco dei Progressisti di Lugo, Raffaele Cortesi

Romagna e lavorare per l'ampliamento dei sistemi di relazione e di comunicazione materiali ed immateriali. Ad esempio le infrastrutture viarie e ferroviarie ed il cablaggio delle reti. Quali sono gli elementi positivi e i limiti dello sviluppo lughese?

Lugo ha conosciuto una grande crescita industriale nel corso degli ultimi 10 anni. All'orizzonte si addensano nubi di crisi che ruolo dovrà avere l'amministrazione comunale nel prossimo futuro? "Fare sistema deve essere la nostra parola d'ordine per i prossimi anni: perché la competitività nel prossimo futuro (ma è già così adesso) si gioca non soltanto sul piano delle imprese, ma anche sul piano dei sistemi locali. Ciò significa innanzitutto che il governo locale deve proporsi come sponda e come stimolo per l'innovazione e per la sostenibilità ambientale che oggi rappresentano i fattori trainanti di sviluppo per l'industria manifatturiera. Sostenere l'innovazione è possibile e partire anche dall'introduzione di formule innovative nella pubblica amministrazione, per ridurre i tempi delle procedure amministrative e, dove possibile, semplificarli. Al tempo stesso è necessario adottare logiche più integrate di governo nell'area della Bassa

la presenza di un'imprenditoria diffusa, capace e flessibile in ogni settore di attività; l'apporto consapevole e maturo della risorsa lavoro; il contesto politico garantito dalle Amministrazioni locali che hanno sostenuto politiche mirate alle regole concertate, ad un buon equilibrio sociale, alla ricerca di convergenze oggettive. I limiti da superare sono individuati all'inizio nel sistema relazionale interno: occorre cioè maggiore integrazione fra l'impresa, il sistema di ricerca e di formazione, il credito, il governo locale. Poi bisogna puntare a vincere le sfide della competizione alla qualità basata sulla qualità e sull'innovazione, non tanto quella sui costi.

Perché ciò avvenga occorre sfruttare in modo più diretto e più ampio i vantaggi delle innovazioni e delle economie di agglomerazione: dunque bisogna superare i limiti infrastrutturali di collegamento, sia marci che ferroviari."

Malerbi

Sono aperte fino al 11 giugno le iscrizioni alla scuola comunale di musica Malerbi di Lugo per l'anno scolastico 2004-2005. I corsi, che si terranno dal 18 ottobre 2004 al 17 giugno 2005, sono i seguenti: violino, violoncello, pianoforte, chitarra, tromba e trombone, clarinetto, sassofono, teoria e solfeggio, storia della musica, armonia complementare e propedeutica strumentale (per bambini fino a otto anni).

I corsi ordinari si suddividono in culturali e professionali. Nel primo caso sono finalizzati alla formazione musicale generale, attraverso lezioni di strumento e attività teorico-pratiche (teoria e solfeggio e attività d'insieme). Nel secondo caso, invece, hanno come scopo prioritario il conseguimento di un diploma di strumento presso i Conservatori di Stato o l'Accademia Filarmonica di Bologna.

Il Palio senza Cento (e che fatica!)

Vince Brozzi, manca Cento

Si è conclusa il 16 maggio la 35ª edizione della Contesa Estense Città di Lugo. La manifestazione vede, per la seconda volta, l'assenza del Rione Cento: la polemica nata (a quanto pare) dalla decisione di spostare la data del Palio dal giorno di San Francesco alla festa del Patrono, S. Ilaro, ha portato una ferita non ancora sanata. Fuori Cento, sono rimasti i Rioni di Madonna delle Stuoie e Brozzi con la Contrada del Ghetto a contendersi il drappo. Il Palio dei Musici, degli Alfieri Sbandieratori e della Caveja costituiscono le tre gare della Contesa: per ognuna delle gare viene assegnato un "palio" che ogni anno è rimesso in gioco, mentre il rione che ottiene il miglior

piazzamento nelle tre gare viene premiato col "drappo della Contesa", opera unica di un pittore locale (che rimane di proprietà del rione vincitore). Il Rione Brozzi, per il terzo anno consecutivo, ha conquistato il drappo, forte delle due vittorie nel Palio dei Musici ed in quello degli Sbandieratori, giunti rispettivamente alla 25esima e 27esima edizione. La gara di tiro alla fune, che vede ogni anno fronteggiarsi contemporaneamente i quattro rioni cittadini, è andata ai tiratori di Madonna delle Stuoie, che dal 1999 si aggiudica questa disciplina. Vista l'assenza di Cento, la quarta squadra per la Caveja è stata composta "assoldando" una formazione di mercenari. Proprio per selezionare la quarta partecipante alla Caveja era stata organizzata, mercoledì 12, una gara preliminare cui hanno partecipato sei squadre: i rioni

Ballardini e Quercia e la Meccanica Visani di Barbiano, una squadra mista di Cotignola, la Polisportiva S. Rocco di Faenza e la Polisportiva di Cento (buffa coincidenza, ma in questo caso si tratta di Cento di Ferrara). Le preliminari sono state vinte dal rione Quercia. La Quercia, tuttavia, non ha preso parte alla Caveja poiché tutte le squadre partecipanti si sono accorte d'aver già in calendario, per domenica 16, i campionati nazionali di tiro alla fune. La curiosa "svista" è stata risolta formando una squadra mista, "I Mercenari", composta da atleti di tutte e sei le formazioni. Se le giornate che hanno preceduto la domenica della Caveja hanno visto una modesta affluenza di pubblico, la gara di tiro alla fune è stata seguita da migliaia di lughesi. C'erano tutti. Tranne uno: il Rione Cento.

Un orecchio per i più giovani

Inaugurato il nuovo Centro d'ascolto per l'adolescenza di Lugo

Sono più di 130 i ragazzi che hanno proposto il loro logo per il nuovo "Centro di ascolto per l'adolescenza" che verrà inaugurato il prossimo 28 maggio alle ore 15,00 a Lugo, in via Garibaldi 55.

Il Centro per il suo avvio aveva bandito un concorso di idee "Cercò un nome con il logo" rivolto ai giovani dai 13 ai 23 anni, perché potessero proporre un nome e un simbolo. In occasione dell'inaugurazione, a cui parteciperanno il Sindaco di Lugo, Maurizio Roi, il Direttore del Distretto Sanitario di Lugo, dott.ssa Marisa Bianchin, la responsabile dell'Azienda Usl del "Progetto adolescenza", dott.ssa Flavia Alberoni, verrà premiato il vincitore, scelto da 2 giurie, una composta dallo staff del Centro e l'altra dai ragazzi, e saranno esposti tutti i lavori prodotti. Il tutto sarà animato dalle esibizioni musicali di giovani artisti del territorio: i "Voltrage", Valentino Prinzi e i "Ragazzi della break dance".

"Con questo Centro - spiega la Dott.ssa Marisa Bianchin, Direttore del Distretto di Lugo - il Distretto vuole offrire uno nuovo spazio "aperto", meno connotato ed "etichettato" come servizio dell'Ausl, per promuovere la salute e il benessere degli adolescenti, per prevenire il disagio giovanile, cercando di costruire progetti specifici rivolti ai giovani e agli adulti a loro vicini".

Sono molti i servizi dell'Ausl che da tempo si rivolgono agli adolescenti. Basti pensare al Consultorio giovani e al Centro di Ascolto del Sert, alle attività del Servizio di Neuropsichiatria infantile e del Servizio Sociale.

"L'adolescente - ci dice la Dott.ssa Paola Avveduti, Coordinatrice del Centro assieme a Serena Pederzini - solitamente preferisce rivolgersi a servizi che non hanno una connotazione specifica, non perché non ne abbia la necessità, ma per timore di essere riconosciuto, oppure per scarsa conoscenza dell'offerta del territorio. Partendo da questa esigenza abbiamo cercato di progettare il Centro".

La stessa inaugurazione, con musica e logo inventati dai giovani, vuole caratterizzare l'immagine e l'identità del Centro.

"La nostra modalità di lavoro - spiega Serena Pederzini - prevede una forte integrazione tra i diversi servizi dell'Azienda Sanitaria che si occupano di adolescenza e il coinvolgimento degli Enti Locali, della Scuola, del Volontariato, dell'Associazione".

Il Centro offrirà uno spazio di ascolto e consulenza attivo con accesso libero, al quale possono rivolgersi gli adolescenti dai 14 ai 21 anni. "Ci sembra di poter affermare - prosegue Avveduti - che anche le famiglie, gli insegnanti, gli educatori possano avere la necessità di consulenza e a tal proposito è auspicabile che si possa in futuro attivare uno spazio rivolto a loro".

Per capire che cosa i ragazzi si aspettano da un servizio rivolto a loro, gli operatori del Consultorio Giovani, nell'anno scolastico 2001/2002, avevano proposto un questionario a tutti gli studenti delle classi seconde delle scuole medie superiori di Lugo. Sono stati raccolti 444 questionari (186 maschi, 258 femmine): la quasi totalità dei ragazzi (il 98,4%) intervistati ha valutato utile un servizio specifico per i giovani, un servizio che deve essere di aiuto e sostegno per il 55,6%, di ascolto e disponibilità per il 18,2%, a cura di persone competenti e disponibili al dialogo per il 35,1%, e che sappiano ascoltarli per il 33,5% dei ragazzi.

"I giovani - commenta Marisa Bianchin - sembrano ricercare un luogo di riferimento che funga da accoglienza e orientamento ai loro bisogni. Spesso, infatti, i ragazzi non si rivolgono ai servizi esistenti, non certo per mancanza di bisogno bensì per una abitudine culturale ad avvalersi poco delle strutture sanitarie. Nasce anche da queste valutazioni la necessità di ricercare nuove strategie di coinvolgimento per accoglierli. Ci auspichiamo che il Centro di ascolto entri sempre più in connessione con le progettazioni avviate dai Comuni nel Distretto sul mondo giovanile. E' un Centro che fa parte, inoltre, del "Programma adolescenza" dell'Azienda USL, un programma di ampio respiro che coinvolge i tre Distretti Sanitari.

Le tariffe di Hera

Sul tema della tariffa dei rifiuti (e possiamo dire sul rusco in generale) si è riaperto un dibattito che possiamo definire animato. Nel mirino dei critici è finita Hera Ravenna, "accusata" di tariffe troppo alte, di servizi incerti, di scarsa attenzione all'utenza. Noi abbiamo girato le domande a Filippo Brandolini, presidente di Hera Ravenna e di seguito pubblichiamo la sua risposta. Partiamo dalla tariffa dei rifiuti. Dobbiamo tener conto di un dato di fatto: c'è un decreto (il decreto Ronchi) che ha imposto delle modifiche e che possiamo sintetizzare in questo modo: paga di più chi produce più rifiuti. E' senza dubbio un bel principio, ma non è facile applicarlo concretamente. E' il dato oggettivo che non dobbiamo mai dimenticare e ricordo anche che, nel lughese, questo meccanismo è andato a regime nel 2003. Coincide con il primo anno di attività di Hera, ma noi abbiamo solamente applicato gli accor-

di presi precedentemente da Te Am con i Comuni. I costi del servizio, ci tengo a precisarlo, sono aumentati in misura modestissima. - Seconda considerazione: le tariffe dell'area lughese e dell'area ravennate sono fra le più basse della regione. Terzo aspetto, che definirei di metodo. Siccome non siamo stati catapultati da Marte o da Bologna, siamo consapevoli che dobbiamo trovare modalità di concertazione con le utenze presenti sul territorio. Con artigiani e industriali, ad esempio, abbiamo un confronto costante e cerchiamo di concertare con loro l'applicazione delle tariffe. Per il 2003 (fine) e per il 2004 abbiamo incontrato le associazioni di categoria e con loro stiamo sottoscrivendo o abbiamo sottoscritto dei verbali di accordo che ci impegnano a intervenire sulla tariffa. Una breve considerazione sulle



altre tariffe. Sono regolate da enti terzi (Cipe, Autorità di energia elettrica e gas), ma la nostra società che si occupa di questo settore ha stipulato accordi con Cna e Confartigianato (la prima, infatti, non ha più rinnovato un accordo precedente). Vuol dire che Hera, nel mercato libero, sa essere più competitiva di altri. Sappiamo che c'è una situazione congiunturale economica difficile, e anche le tariffe pesano, anche noi però

dobbiamo contenere i costi. C'è un'ultima considerazione che voglio fare e riguarda il nostro rapporto con la clientela. Hera ha ampliato gli orari di apertura degli sportelli e abbiamo verso le associazioni dei canali di comunicazione diretti. Sono, comunque, il primo a dire che dobbiamo migliorare in termini di qualità e ci stiamo già organizzando per rispondere alle nuove richieste dell'utenza.